

# Rubriche > Gli anni

RUBRICA

**Il Dispari**

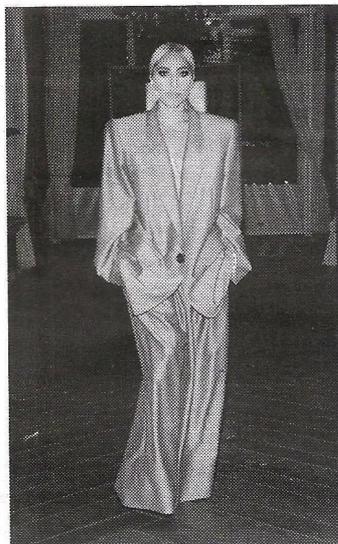
PROFESSIONISTI  
DILA APS  
a cura di  
Bruno Mancini



GIUNI TUOSTO - Storia dell'emancipazione femminile

## Lady Gaga e quel vestito più grande di lei... (prima puntata)

Esiste una piccola donna, alta solo 1 metro e 55 centimetri, eppure così maestosa, grande, imperiosa. Trasgressiva nei look, a volte scioccante, a volte languida, ma sempre originale. È Stefani Angelina Germanotta, classe 1986, in arte Lady Gaga. Vanta all'attivo un repertorio vastissimo di canzoni, vestiti, bizzarrie e premi, e infine (ma non per ordine di importanza) indomite origini italiane. Madre veneta e padre siciliano, Lady Gaga è un mix esplosivo di gagliardo vigore italiano, trapiantato in America. La sua italianità è eloquente: straborda dallo sguardo furbo e accattivante, dall'ironia sagace, dalla passionalità sicula, dalla capacità di reinventarsi. Perché Lady Gaga è la protagonista oggi di questa rubrica? Perché la sua è una scintillante storia di emancipazione femminile, fatta di glitter e sacrifici, talento e testardaggine. Lady Gaga si è fatta da sé. La sua scalata verso il successo parte da New York City, nelle vesti di una semplice studentessa italoamericana, bruna e sorridente, passando attraverso la diversità a scuola, i voti buoni, il bullismo, le notti folli nei night, canzoni improvvisate al pianoforte e finanche uno stupro. A Lady Gaga è accaduto quello che succede ad ogni donna del pianeta: fin dalla nascita le è stato impedito di essere sé stessa. La sua personalità per anni è stata soffocata, sepolta, rinnegata. L'io esiliato, sacrificato sull'altare dell'omologazione moderna, come spesso accade. Lady Gaga ha dovuto sopprimere le sue idee in famiglia, a scuola e infine nello show business, dove manager spietati in giacca e cravatta le dicevano "sei troppo bruttina per fare la popstar". Oppure



"devi diventare bionda o non avrai successo". E lei cosa fa? Finge di omologarsi agli standard mediatici, maschera un'accondiscendenza astuta, si tinge i capelli di biondo, imbroglia. Dissimula una nuova identità, quella che vogliono tutti, quella che ben si adatta allo schermo, alla società e all'industria musicale, ma pian piano sbalordisce tutti: sfoggia un ventaglio di personalità diversificate e sfavillanti. Sirena, dea, opera d'arte e finanche uomo. Come un prestigiatore intelligente, buca lo schermo coi look più eccentrici e assurdi. Usa la moda in modo sfrenato, si camuffa e al contempo si impone, senza che nessuno se ne accorga. Eppure i suoi eccessi modaioli mai distolgono l'attenzione dalla potenza della sua voce, indiscusso cavallo di battaglia. Usa i giornalisti, facendo parlare di sé e nel frattempo guadagna fama e successo. Mi volete cambiare la faccia? Io vi dimostro che ne ho mille. La mia identità non vi piace? Io l'affermo, recitando mille ruoli diversi, in mille abiti diversi, tra lustrini, paillettes, occhiali da sole e stivali di serpente. Mi vestirò finanche di carne. Carne vera. Carne cruda. Continua la prossima settimana